



R.L. V.Colonna

Oriente di Napoli

Essere Massoni, oggi

Perché riflettere sul tema del *“Essere Massoni, oggi”* è importante e urgente? Perché mai come oggi c'è un bisogno diffuso nella società dell'esempio dei Massoni, essendo noi chiamati – lo si ribadisce ritualmente all'inizio dei nostri architettonici lavori – a *“edificare templi alla virtù, scavare oscure e profonde prigioni al vizio e lavorare al bene e al progresso della Patria e dell'Umanità”*.

Innanzitutto, però, affrontiamo e risolviamo un apparente paradosso: il divieto di parlare di politica e di religione durante le tornate non significa assolutamente – e ce lo ricorda in ogni occasione il nostro Gran Maestro Luciano Romoli – non poter o non dover affrontare temi di attualità. Noi siamo certamente uomini e donne di diritti e di doveri, ma anche e soprattutto di aspirazione: la nostra è una filosofia di vita, che si esplica nel coltivare e praticare la saggezza quotidianamente e nel portare quotidianamente beneficio ed esempio a quante più persone possibile intorno a noi. La metafora stessa del muratore contiene in sé tale concetto: il Massone sgrossa la sua mente e il suo animo come uno scalpello, per inserirli in una costruzione complessiva, ovvero in primis nella Loggia di appartenenza, poi nell'Obbedienza e, infine, in seno alla società. Come dire che il cammino del Massone è interiore, personale, ma sempre e comunque destinato a illuminare il sistema di cui fa parte, restando al servizio di tutti; e ciò è indiscutibile.

In un'epoca dominata da globalizzazione, complessità delle problematiche umane, guerre e discriminazioni, perdita di punti di riferimento, dilemmi sulla vita e sulla bioetica, la Massoneria emerge come una potenziale guida riequilibratrice verso eterni valori fondamentali, quali dignità, libertà, fratellanza e rispetto dell'individuo. Per passare dalla potenzialità alla piena realizzazione, però, la Massoneria deve affrettarsi a infittire i canali di dialogo con la società civile e alimentare un benefico legame di continuità tra passato, presente e futuro. Come ha affermato Marcello Veneziani *“l'identità attiene all'essenza, la tradizione è l'essere nel divenire e il divenire nell'essere: è ciò che resta quando tutto passa”*.

Nel diritto successorio romano, il termine "*traditio*" indicava il trasferimento di un bene da un soggetto che lo cedeva a un soggetto che lo riceveva; parimenti, la tradizione rappresenta il passaggio di elementi materiali e immateriali di valore da una persona all'altra nel corso del tempo, mantenendo un qualche grado di invarianza. Ma un qualche grado, non di più: le tradizioni, infatti, devono calarsi nel contesto del momento, adattarsi e innovarsi; solo così allontanano il rischio di cristallizzarsi in forme rigide, dogmatiche o sterili, divenendo di fatto incapaci di affrontare le sfide del mondo contemporaneo. Pertanto, la nostra nobile e millenaria tradizione muratoria deve oggi riavvicinarsi con slancio al mondo profano – per quanto confuso e fluido – dimostrando agilità e disponibilità, in ossequio al significato profondo dell'antico culto di Giano, divinità rivolta al tempo stesso al passato e al futuro, da cui sono successivamente gemmati i culti di San Giovanni Evangelista e San Giovanni Battista per noi tanto significativi.

I semi del futuro successo sono contenuti in noi e nella nostra storia: in passato, la Massoneria ha contribuito in maniera determinante, con idee e azioni, al progresso dell'Uomo e al benessere dell'umanità. Pur mantenendo la nostra discrezione, abbiamo indefessamente svolto per secoli un ruolo irrinunciabile di pilastri per la comunità, incarnando valori di solidarietà, giustizia e fratellanza. Ecco quindi la sfida di oggi: riconoscere il malessere profondo che deriva da squilibri sociali e ingiustizie, e promuovere nuovamente e attivamente i nostri valori, educando gli uomini ad affrontare le sfide con principi eterni, adottando la Ragione come guida, instaurando dialoghi costruttivi, con la certezza che la diversità è sempre un'opportunità di arricchimento reciproco. Questo impegno educativo è rivolto principalmente alle nuove generazioni, affinché crescano con un profondo rispetto per gli altri e con la volontà di offrire solidarietà a chi ne ha bisogno.

Come farlo? La Massoneria si distingue per il suo approccio non prescrittivo alle azioni, lasciando agli individui la libertà di interpretare i suoi principi nella vita quotidiana; pertanto, ognuno saprà proporre un modo autentico e diverso per manifestare questa forza positiva nella società, sfidando e poi vincendo i pregiudizi verso di noi. Bisogna solo lanciarsi, ora!

Per concludere: la chiamata è chiara. Noi Massoni dobbiamo da subito impegnarci alacremente per creare e sfruttare ogni occasione per manifestarci nella società, fornendo esplicitamente esempi e contributi concreti, rappresentando i nostri principi etici e spirituali tradizionali opportunamente storicizzati. Questo è il modo per perpetuare la nostra tradizione e contribuire non solo a un oggi, ma anche a un domani più virtuosi e giusti.